



S.A.F. – C.A.I.  
**SOTTOSEZIONE DI SAN DANIELE DEL FRIULI**  
"Mario Micoli"



19 marzo 2023

## Alpi Giulie – Malga Grant Agar



**Partenza:** ore 07:30 piazzale Eurospar San Daniele  
ore 08.00 Bar da Rico Gemona

**Mezzo di trasporto:** mezzi propri  
**Contributo carburante:** € 10

**Grado di difficoltà:** E cartina Tabacco 019

**Attrezzatura:** da escursionismo invernale – ramponcini

**Dislivelli e tempi:** ↑ 530 m 2 h  
↓ 530 m 1 h 30 min

**Coordinatori:** **Barachino Stefano cell. 3498187983**  
Piusi Stefano cell. 3772105756

**SOTTOSEZIONE DI SAN DANIELE DEL FRIULI**

Via Udine 4 – San Daniele del Friuli

**Orario:** giovedì 20:45-22:30

**tel.** 3887283007 **posta:** [caisandaniele@yahoo.it](mailto:caisandaniele@yahoo.it)

## Descrizione dell'escursione:

Da Gemona ci dirigiamo verso Chiusaforte e seguita la strada per Sella Nevea, supereremo il passo per scendere in val rio del lago fino al monumento dei caduti delle polveriere. Se le condizioni della strada lo permettono saliremo in auto fino al parcheggio superiore, altrimenti ci fermeremo nei pressi della strada provinciale.

La salita avviene lungo la strada forestale che sale con pendenza moderata lungo alcuni tornanti, per poi salire con un unico strappo fino alla conca della malga.

La prima parte dell'itinerario avviene nel bosco, per poi arrivare negli spazi aperti sotto la malga; gli edifici che vedremo nella conca sono stati ristrutturati nella prima decade del 2000 e hanno mantenuto abbastanza la tipologia delle vecchie costruzioni in pietra con il tetto spiovente dove, un giovanissimo Ignazio Piusi prestava servizio come pastore al cospetto delle pareti e pinnacoli del gruppo del Jôf Fuart.

È innegabile che la vista che si gode dalla malga abbia spinto il giovane Ignazio a cimentarsi su quelle rocce, iniziando così la sua carriera alpinistica.

Queste zone, sono state al centro dell'attività bellica durante la prima guerra mondiale; il rifugio Corsi a quel tempo era nel territorio carinziano ed era presidiato dagli austriaci come tutte le cime del gruppo del Jôf Fuart.

Dal passo degli scalini, prima linea italiana, veniva bersagliato il rifugio Corsi con i colpi di un rudimentale mortaio francese che l'imperizia dei soldati poteva far sì fosse più pericoloso per chi lo utilizzava, ma qui nei dintorni, la morte bianca fece più vittime, sia per l'esercito italiano con il villaggio in quota nel vallone di Cregnedul che per gli austriaci lungo la gola nord est, itinerario seguito anche d'inverno per presidiare la "Scotti Hütte" il rifugio in caverna dove i soldati austriaci presidiavano la cima.

Queste zone divennero zona di scontro anche durante la seconda guerra mondiale. A breve distanza dal parcheggio c'erano i depositi delle munizioni e qui, a guerra finita i valligiani della val Raccolana si recavano a recuperare tutto ciò che poteva essere loro utile o dare un minimo vantaggio; nel rovistare tra i depositi di polveri, un'esplosione fece numerose vittime e per l'episodio venne eretto un monumento a Saletto in val Raccolana ed uno sul posto accanto alle polveriere.

Questa zona è sempre stata terra di confine e a testimonianza di ciò, è presente un'antica iscrizione e cippo di confine su un grande masso visitabile appena oltre uno dei tornanti della strada che andremo a percorrere.

**I Referenti dell'escursione possono, in ogni momento, a loro insindacabile giudizio, in considerazione delle condizioni atmosferiche e/o valutazioni tecniche sulla difficoltà del percorso in rapporto alle capacità dei partecipanti:**

- a) **Modificare, in tutto o in parte, il percorso ed eventualmente disporre la rinuncia ad intraprendere il percorso stesso.**
- b) **Escludere dalla partecipazione all'escursione quanti non ritenuti idonei, per capacità o per carenza di equipaggiamento.**

Il partecipante all'escursione deve leggere e comprendere il programma sopra riportato con particolare riguardo alle difficoltà alpinistiche ed all'attrezzatura necessaria, accettare integralmente il regolamento ed essere consapevole che la partecipazione alla presente escursione presenta un sia pur minimo grado di rischio non eliminabile; pertanto deve accettare tali rischi impegnandosi **ad osservare scrupolosamente tutte le prescrizioni che verranno impartite dai Coordinatori/Capogita e/o accompagnatori**. In merito a ciò esonera le strutture del CAI e le persone suindicate da ogni qualsivoglia responsabilità per infortuni ed incidenti che dovessero accadere durante lo svolgimento dell'escursione rinunciando altresì ad ogni azione sia in sede penale che civile nei confronti dei soggetti summenzionati. Deve altresì considerare l'impegno fisico previsto che richiede la consapevolezza di trovarsi in buona salute e di essere in grado di poter svolgere l'attività programmata. Deve infine sottoscrivere la domanda di partecipazione alla presente escursione.

**In caso di previsioni meteo avverse controllare il giorno precedente la gita l'eventuale e-mail di disdetta della stessa o telefonare ai coordinatori**